



Libri Il 14 settembre al Centro San Paolo incontro di presentazione

“Cucire la speranza” con suor Rosemary

La storia di una donna

che ha agito con coraggio

“Cucire la speranza”: un libro, un incontro, una testimonianza, una pacifica battaglia.

Mercoledì 14 settembre, ore 20.45 all'areopago del Centro Culturale San Paolo a Vicenza (viale Ferrarin 40), si terrà l'incontro con suor Rosemary Nyirumbe, suora ugandese in prima linea contro i signori della guerra dell'Africa Centrale, nominata eroe dell'anno nel 2007 dalla Cnn e tra le 100 persone più influenti al mondo secondo il Time nel 2014.

L'occasione è l'uscita del libro dal titolo, appunto, “Cucire la speranza”, uscito il 1° settembre per Emi (Editrice missionaria italiana) e che racconta la vita di suor Rosemary, ostetrica, religiosa, impegnata in un lungo lavoro di accoglienza, recupero, riscatto personale, tramite l'educazione e il lavoro delle ragazze soldato dell'Africa centrale e dell'Uganda in particolare.

«Quando pensiamo all'Uganda pensiamo a un luogo di violenza e povertà, dove andiamo ad aiutare. Nel caso di suor Rosemary è diverso. Lei è ugandese, suora di una congregazione locale, si è fatta carico della situazione del suo Paese. È lei che ha portato volontari da fuori, dall'America, per esempio» racconta Lorenzo Fazzini, direttore della casa editrice Emi e moderatore dell'incontro, «è un'occasione questa per incontrare una persona che ha messo in atto le parole del Comboni: salvare l'Africa con l'Africa. E poi la sua storia ha conquistato platee. C'è qualcosa di notevole nel suo lavoro. È una donna che ha visto quello che succedeva e ha agito di conseguenza, con coraggio». Rosemary Nyirumbe è la testimone di una società civile che cresce ed è pronta a guidare il Continente africano su una strada di autonomia: sono oltre duemila le ragazze che Rosemary ha liberato. Rosemary già quindicenne aveva deciso di diventare religiosa per dedicarsi ai poveri. Il noto medico missionario Giuseppe Ambrosoli l'ha voluta come prima assistente in sala parto, ma è nel 2001

che è avvenuta la svolta.

Quando prende la guida della scuola di Santa Monica, a Gulu, epicentro delle violenze dell'Lra, la milizia del sanguinario Joseph Kony che per decenni ha insanguinato il Nord Uganda e il Sud Sudan, e incontra le ragazze che la frequentano, scopre il dramma di migliaia di bambine rapite, schiavizzate, brutalizzate per farle diventare a loro volta soldati efferati attraverso atti di violenza inaudita. A queste ragazze suor Rosemary insegna l'arte di cucire e di cucinare. La professionalità della scuola di Santa Monica diventa un caso in Uganda e non solo.

«L'incontro si inserisce nel percorso "Culture e società" che la società San Paolo propone e con la quale collaboriamo anche per altri incontri», racconta l'associazione Centro Studi Presenza Donna, promotrice dell'incontro assieme all'Ufficio missionario diocesano, all'editrice Emi e al Centro culturale San Paolo, «Sr. Rosemary è una grande figura di donna e di consacrata, in Italia fuori da certi ambienti, è pressoché sconosciuta, non ha la stessa popolarità che ha negli Usa. Guardiamo a questo incontro con curiosità e interesse, vogliamo cogliere noi l'occasione per scoprirla».

Laura Pigato